

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 1,43-51)

In quel tempo, Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: «Seguimi!». Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. Filippo trovò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret». Natanaèle gli disse: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi». Gesù intanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». Gli replicò Natanaèle: «Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!». Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo».

COMMENTO

Nazaret. Nazaret è una città insignificante dal punto di vista della storia della salvezza: non è mai citata nell'Antico Testamento, mai Dio vi ha operato qualcosa, per di più è in Galilea, la regione del nord che è imbastardita dopo la conquista Assira dell'VIII secolo a.C. Inoltre è al confine di territori pagani, quindi è permeabile a gente e idee impure: è la "Galilea delle genti", ricorda Isaia, il luogo dove "il popolo cammina nelle tenebre", ma dove però "si vede la grande luce" (Is 8,23b-9,1).

Natanaele vero israelita. Israele è il nome che Dio dà a Giacobbe, la notte in cui egli lotta con un angelo. L'etimologia di Israele può essere ricondotta a *Sharà El* «lottare con/per Dio», oppure *Ish roe El* «l'uomo che ha visto Dio». Quando Gesù riconosce Natanaele come un vero israelita, lo dichiara non solo conforme al suo nome, perché relazionandosi con Gesù egli realizza il significato di Israele, ma anche autorevole e sincera espressione del popolo di Israele, così che il suo riconoscimento è quello che dovrebbe esprimere il popolo di Dio, e che invece non gli sarà concesso.

Gli angeli sul figlio dell'uomo. Come Giacobbe (Israele) vide una scala percorsa dagli angeli per salire e scendere sulla terra (Gen 28,12), così Natanaele vedrà che la scala è Gesù stesso: su di lui gli angeli congiungono cielo e terra. Egli si presenta come il Figlio dell'uomo, la figura umana che Daniele profeta vide nelle sue visioni notturne presso il trono dell'altissimo riceve autorità su tutto il Creato e l'adorazione di tutte le schiere angeliche (Dn 7,13-14).

Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia.

MEDITAZIONE

La lotta della fede. Giacobbe è in lotta con l'angelo e così anche Natanaele, che deve combattere le sue opinioni su Dio per poterlo conoscere. Egli deve "venire e vedere", deve forzare l'inerzia a cui è confinato dalle sue opinioni religiose e lasciarsi introdurre dall'amico Filippo. Solo così potrà conoscere Dio, superando l'aiuto e insieme l'ostacolo delle sue idee su Dio.

Conoscere Dio o essere conosciuti. Avviene un riconoscimento reciproco. Natanaele conoscerà Gesù, come "il Figlio di Dio e il Re d'Israele", ma prima di questo è lui ad essere conosciuto come "Israelita privo di falsità". La sorpresa è questa: mentre cerchi di conoscere Dio, scopri che lui ti conosce già, sa già dove eri seduto, conosce il tuo cuore e lo rivela a te stesso, proprio mentre tu ti muovi a cercarlo. Senza il desiderio di conoscere Gesù, rimaniamo un enigma anche a noi stessi.

PREGHIERA. Sal 102(103)

Con il salmista torniamo a chiedere a Dio di guidarci, ad affermare la nostra alleanza, la nostra appartenenza a lui. Dio doni efficacia alla salvezza espressa dal suo Messia.

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Il Signore compie cose giuste,
difende i diritti di tutti gli oppressi.
Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,
le sue opere ai figli d'Israele.

l'amore del Signore è da sempre,
per sempre su quelli che lo temono,
e la sua giustizia per i figli dei figli,
per quelli che custodiscono la sua alleanza
e ricordano i suoi precetti per osservarli.

Il Signore ha posto il suo trono nei cieli
e il suo regno domina l'universo.

Benedite il Signore, angeli suoi,
potenti esecutori dei suoi comandi,
attenti alla voce della sua parola.
Benedite il Signore, voi tutte sue schiere,
suoi ministri, che eseguite la sua volontà.
Benedite il Signore, voi tutte opere sue,
in tutti i luoghi del suo dominio.
Benedici il Signore, anima mia.

Preghiamo.
O Padre, che in Cristo tuo Figlio, luce per rivelarti alle
genti, illumini quanti ti cercano con cuore sincero, fa' che
tutti gli uomini, mossi dallo Spirito Santo, vedano la tua
salvezza preparata da te davanti a tutti i popoli.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

CONTEMPLAZIONE

Io e i miei fratelli incontro a te. Vinci le mie inerzie, Signore, perché accoglia la mano dei miei fratelli che mi incoraggiano ad alzarmi, là dove mi sono fermato compiaciuto delle mie acquisizioni o del mio lamento. Voglio venire incontro a te dove mi aspetti, dove mi sorprenda e ti sveli a me in tutta la tua potenza.

Falsità e sincerità. Quello che sono lo conosci solo tu. Io posso raccontarti quello che voglio e vivere di illusioni, ma la verità si dipana solo davanti a te. E scopro che sono autenticamente uomo solo quando mi incammino verso di te, che sono una menzogna quando ti ignoro. Tutto quello che sono e che faccio è più vero, più autentico, se vissuto incontro a te.